

Rassegna Stampa

18-06-2023

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	18/06/2023	2	La svolta della città a 30 all'ora = Mobilità, la rivoluzione parte a luglio Bologna è la prima città a 30 km all'ora <i>Federica Nannetti</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	18/06/2023	5	La città al rallentatore dal primo luglio scattano i 30 all'ora = Bologna a 30 all'ora dal primo luglio Lepore: "Mai più morti sulle strade" <i>Lavinia Lundari Perini</i>	5

La svolta della città a 30 all'ora

Al via da luglio le nuove misure. In arrivo sei autovelox ma multe solo da gennaio 2024

«Zero morti sulle strade», con aree urbane sempre più «progettate a misura di vita umana»: Bologna diventa ufficialmente una città a 30 chilometri all'ora. La prima grande città in Italia a lanciarsi. Si parte l'1 luglio e si arriverà a concludere il percorso che farà diventare Bologna una città «slow» a inizio 2024. In città resteranno solo un centinaio le strade dove si potrà andare ai 50 all'ora (i viali di circoscrizione, via Stalingrado, via Marco Polo, via Po per fare alcuni esempi). «Rallentare tutti i mezzi significa dare più spazio alle persone e restituire tempo alle loro vite», ha detto il sindaco

Lepore. Se oggi i 30 chilometri orari sono applicati al 30% della rete viaria, con questa rivoluzione «si passerà al 70% dell'intero centro abitato», ha detto l'assessora Orioli. Si parte dunque dall'1 luglio, ma le multe arriveranno solo da inizio gennaio per lasciare che i cittadini assimilino le novità. a pagina 2 **Nannetti**

PRO E CONTRO, LA DECISIONE DE



Mobilità, la rivoluzione parte a luglio Bologna è la prima città a 30 km all'ora

Via alla sperimentazione, le multe da gennaio 2024. Il limite ai 50 solo sui Viali e un centinaio di altre strade. Il Comune investe 24 milioni, in arrivo 6 nuovi autovelox. Lepore: «Obiettivo zero morti sulle strade»

«Zero morti sulle strade», con aree urbane sempre più «progettate a misura di vita umana», sia essa di bambino, di pedone, di ciclista o di automobilista: è con questa idea di città che, come spiegato dal sindaco Matteo Lepore, Bologna è pronta a fare un salto di scala, portando a 30 chilometri orari la velocità massima consentita sulla maggioranza delle sue strade. Dal primo luglio — con un percorso che si concluderà con l'inizio del 2024 — non si dovrà dunque parlare più solo di «zone 30», ma di una vera e propria «città

30». Bologna è la prima grande città italiana (escluse Olbia e Ascoli) che sposa il modello di Bruxelles, Valencia, Oslo, Grenoble, Helsinki. In città resteranno solo un centinaio le strade dove si potrà andare ai 50 all'ora (i viali di circoscrizione, via Stalingrado, via Marco Polo, via Po per fare alcuni esempi).

«Rallentare tutti i mezzi — ha sottolineato il primo cittadino — significa dare più spazio alle persone e restituire tempo alle loro vite. Andando più piano, andremo tutti più veloci. Sappiamo che ci saran-

no persone che non condividono questa scelta ma il nostro obiettivo non è punirle bensì coinvolgerle». E guardando le percentuali che si può comprendere la portata



Peso: 1-13%, 2-60%

di questa rivoluzione della mobilità: se oggi i 30 chilometri orari sono applicati al 30% della rete viaria, con questo Piano del traffico urbano «si passerà al 70% dell'intero centro abitato, un dato che sale al 90% se si considera solo il perimetro della parte più densamente abitata che corrisponde all'area dentro l'asse tangenziale-autostrada e alle zone residenziali di Borgo Panigale-Reno, Navile e San Donato-San Vitale», ha spiegato Valentina Orioli, assessore a Nuova mobilità.

Dal primo luglio si partirà dunque con i nuovi limiti, l'installazione della segnaletica (con un investimento di centomila euro da fondi euro-

pei), per poi arrivare al primo gennaio con l'adozione delle

ordinanze stradali e le prime sanzioni (non è ancora sicuro il numero, ma dovrebbero arrivare anche 6 nuovi autovelox). Le multe, insomma, partiranno solo nel 2024. Una decisione finalizzata ad accompagnare e a far comprendere alla comunità l'importanza di questo passaggio storico, che va oltre la semplice imposizione di un limite: si guarda a «un cambiamento dello stile di vita», ha aggiunto il sindaco, che non può essere disgiunto da una «campagna civica, da un'educazione alla sicurezza stradale» per comprenderne la validità, per capire quanto la riduzione della velocità sia fondamentale nell'abbassare il numero di vittime e gli incidenti gravi, ma anche quanto sia poco

fondata l'idea che, andando ai 30, si rischi di arrivare in ritardo. «Anzi, probabilmente si arriverà molto prima — ha ribadito Lepore — perché il traffico sarà più fluido e regolare». Tutto questo ha il valore

di un più ampio ripensamento dello spazio pubblico e delle sue modalità di fruizione, a partire dalla messa in sicurezza — in parte già avviata — di attraversamenti pedonali, piste ciclabili, marciapiedi, nonché dalla creazione di nuove piazze e strade scolastiche.

Grazie a 500 mila euro di fondi europei ne sono state finanziate già cinque, mentre altri 24 milioni sono a bilancio per una serie di altri interventi: 500 cartelli, segnaletica orizzontale tra cui 300 bolloni

sulla strada, organizzare corsi di guida sicura e informare i cittadini. «Questa è un'innovazione amministrativa, vorremmo essere un modello a livello italiano e non solo — ha concluso Lepore —. Servirebbe una legge per permettere a tutte le città d'Italia di seguire questa direzione». Un sito, www.bolognacitta30.it, è già attivo con mappe per la consultazione delle strade interessate dal provvedimento.

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90

Per cento

La misura vale per il 70% delle strade, un dato che sale al 90% se si considera solo il perimetro della parte più densamente abitata

500

Cartelli

A bilancio 24 milioni per una serie di interventi: 500 cartelli, segnaletica orizzontale tra cui 300 bolloni sulla strada

24

Milioni

«I fondi per il progetto sulla città a 30. A cui vanno aggiunti altri 35 milioni per realizzare sei parchi urbani

Da sapere

La transizione e gli interventi

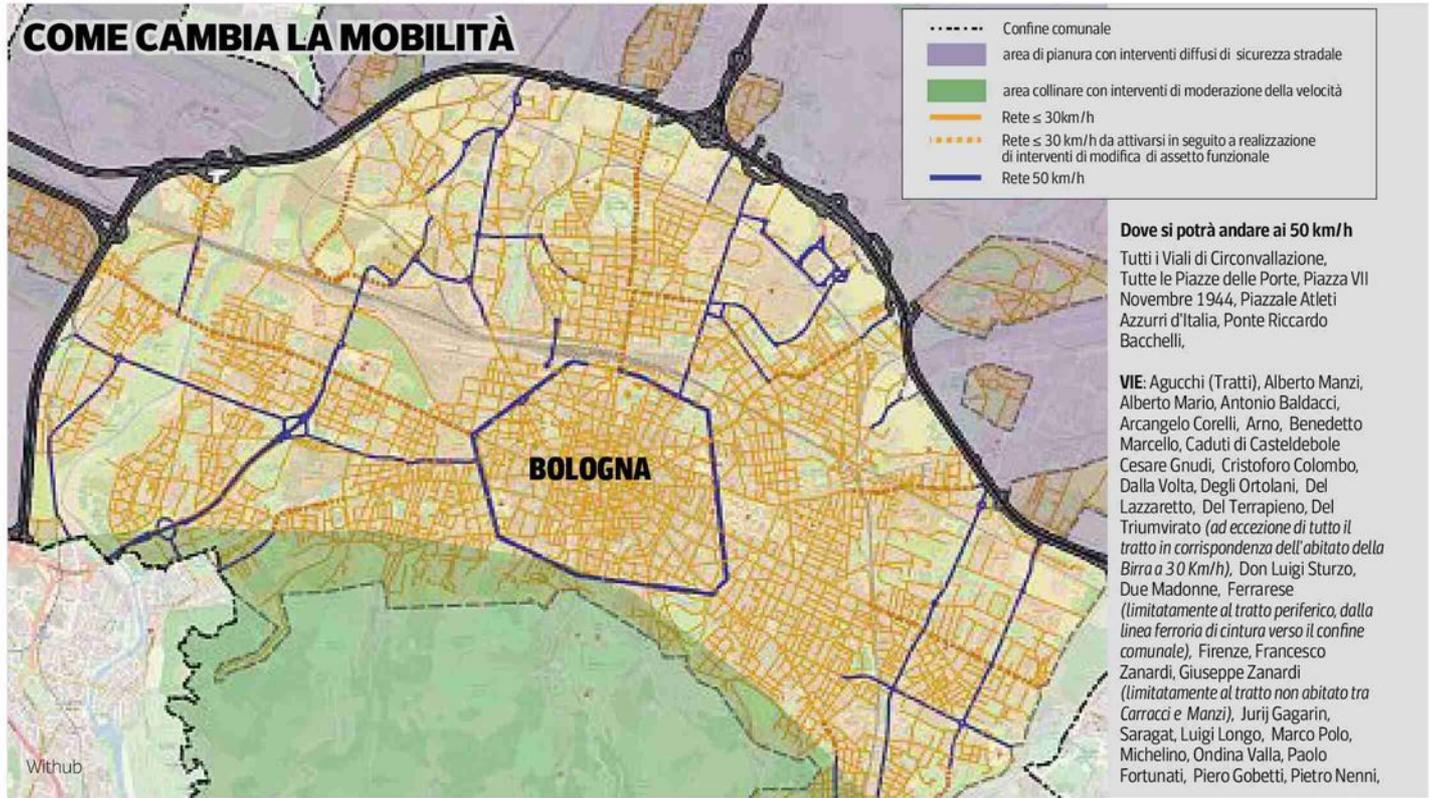
A giorni partirà una prima fase di transizione, che durerà fino al primo gennaio 2024, quando entreranno in vigore le sanzioni. Mesi necessari per alcuni interventi, tra cui attrezzare la città con 500 cartelli e segnaletica orizzontale tra cui 300 bolloni sulla strada

Il 70% delle strade Dove si va ai 50

Il provvedimento riguarda circa il 70% delle strade di Bologna, mentre con il limite fissato a 50 chilometri orari rimarranno un centinaio di strade, piazze e rotonde, compresi tutti i viali e le grandi arterie cittadine



COME CAMBIA LA MOBILITÀ



Peso:1-13%,2-60%

493-001-001

La città al rallentatore dal primo luglio scattano i 30 all'ora

Lepore annuncia la rivoluzione sul 70% delle strade comunali: "Benefici per tutti"
E dal 21 giugno via Saffi resterà chiusa tre mesi per il cantiere del Ravone

di Lavinia Lundari Perini • a pagina 5



▲ Un cartello col limite dei 30 all'ora nella zona della Lunetta Gamberini

Bologna a 30 all'ora dal primo luglio Lepore: "Mai più morti sulle strade"

di Lavinia Lundari Perini

Bologna cambia passo dal 1° luglio. Entra in azione infatti il progetto di Città 30: gran parte delle strade cittadine, infatti, avranno il limite di velocità a 30 km/h. Ai cittadini saranno concessi sei mesi di tempo per prendere dimestichezza con un nuovo modo di guidare e di vivere la città: le multe scatteranno solo dal 1° gennaio

2024. L'obiettivo dichiarato di Palazzo d'Accursio, da ottenere attraverso «uno stile di guida a velocità costante e uniforme», è quello di «avere zero morti sulle strade». E «migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile, aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico».

Cosa cambierà. Le strade a 30 km/h non sono esattamente una

novità a Bologna, basta mettersi al volante per rendersene conto. È dal 1989 che questo limite è stato introdotto in città e ora è presente in tutta l'area all'interno dei viali e a macchia di leopardo nella fascia



Peso: 1-26%, 5-44%

esterna. A oggi sul 30% delle strade si viaggia a 30 km/h. A regime, invece, questa soglia riguarderà circa il 70% delle strade del centro abitato; un dato che sale al 90% se si restringe la visuale sulla parte più densamente abitata di Bologna, quella cioè compresa all'interno dell'asse tangenziale-autostrada con l'aggiunta delle zone residenziali esterne dei quartieri Borgo-Reno, Navile e San Donato-San Vitale. Resteranno col limite dei 50 km/h un centinaio fra piazze, rotonde e strade, compreso tutto l'anello di circonvallazione. Nulla cambierà, quindi, lungo i viali.

I tempi. Bologna città 30 scatta il 1° luglio ma sarà in realtà un partenza dolce. L'amministrazione ha deciso di concedere una finestra di sei mesi prima di far scattare le multe a chi sarà sorpreso ad aver superato la nuova soglia limite. È un tempo necessario anche all'amministrazione stessa, perché si tratta «di un modello di diverso di città», che si accompagna ad altri progetti di grande impatto su

Bologna, come il tram e il Passante. Servirà dunque «un cambio di regole e di comportamenti». E dunque è necessario tempo per rendere visibile e chiara la novità: durante l'estate il settore Mobilità del Comune si occuperà di installare oltre 500 cartelli e realizzare 300 bolloni sull'asfalto, per rendere ancora più evidente e immediato a chi è al volante quale sia il nuovo limite da rispettare. Al contempo partirà anche un'intensa campagna di sensibilizzazione e comunicazione per convincere i cittadini a stare leggeri sul pedale. È già attivo un sito, bolognacitta30.it, che sarà progressivamente alimentato di dettagli e notizie. E per dare voce ai bolognesi sullo stesso portale è stato aperto un sondaggio che raccoglierà opinioni, proposte e suggerimenti di interventi a favore della sicurezza stradale.

«Benefici per tutti». Bologna è la prima città di grandi dimensioni ad andare in questa direzione. Nei mesi scorsi, annunciando il progetto, il sindaco Matteo Lepo-

re parlava di «impegno mantenuto. Anche nei confronti dei parenti delle vittime della strada, è un dovere politico ma anche morale». Ieri ha ribadito: «Rallentare auto e trasporto significa poter dare più spazio alle persone e restituire tempo alle loro vite». Tra i benefici di una città più lenta, sottolinea Palazzo d'Accursio, c'è la riduzione «di incidenti, morti e feriti gravi», l'aumento «degli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille». Un progetto che Bologna vorrebbe esportare: «Serve una legge nazionale per far sì che tutte le città vadano in questa direzione e occorre dare risorse alle città per migliorare lo spazio pubblico». Intanto sotto le Due Torri esulta la sigla 30logna, che raccoglie una trentina di associazioni, che da due anni è impegnata per questo obiettivo, e festeggia anche Salvaiciclisti.

I limiti di velocità riguarderanno il 70% del centro abitato. Sarà una partenza soft: multe e controlli più rigidi fra sei mesi. Arrivano 500 cartelli



▲ La segnaletica Verranno montati 500 nuovi cartelli con i limiti di velocità



Peso:1-26%,5-44%